storia politica ideologia



Sessantaquattro anni di storia del laburismo inglese nel libro di Ralph Miliband pubblicato dagli Editori Riuniti

II Labour Party da MacDonald a Wilson

della storia del Labour band la carica ideale non era estranea nemmeno alle Party, i dirigenti di questo istanze laburiste ufficiali. partito hanno dovuto lottare contro due diversi grupsuccessivamente essa ha continuato a vivere essenpi di critici e di avversari zialmente nella sinistra di sinistra. Il primo di tali gruppi è la sinistra laburiextra-laburista: Ramsay MacDonald fu un pacifista... Il secondo gruppo di oppositori al nucleo dirista al tempo della prima querra mondiale e negli gente del Labour Party è anni immediatamente predato da quella che potrebcedenti e successivi ad be essere definita come la essa, quando era leader insinistra extra-parlamentacontrastato del partito; ma re... >. Da questa consiil governo laburista emerfondamentale, so dalle elezioni del '45. Ralph Miliband (Il Labucon Attlee e Bevin, ha – Editori – Riuniti, fatto invece il patto atlan-Roma 1964) muove per ritico e si è associato alle percorrere il cammino del forme pegglori della guerpartito laburista britannico, da MacDonald a Wilson: un viaggio durato ses-Si può dire anzi, sebbene santaquattro anni, che tutnon lo dica l'autore del tavia non sembra avere libro, che nella storia delapportato mutamenti sola sinistra inglese si è vestanziali ai caratteri del nuta delineando e poi ac-

centuando una distinzione importante fra motivi ideaè la continuità dei probleli e motivi pratici, essenmi che lo hanno assillato questi ultimi cura in tutta la sua storia». esclusiva e gelosa del bloc-Le due frasi citate, enco parlamentare-sindacale. trambe dalla Introduzione, e i primi appannaggio di sono però francamente tigruppi finiti prima o pot piche di chi guarda dalal margine del partito o l'interno un sistema al addirittura fuori di esso: quale egli stesso appartiedal vecchio Independent ne; e la materia dell'intero Labour Party alla Sociavolume, di grande interes-se per la chiara succeslist League di Stafford Cripps e Harold Lasky. sione dei fatti evocati, de-Attlee e Bevin, sebbene di nuncia lo stesso angolo origine diversa perchè il visivo, sebbene l'autore avprimo proveniva dalla siverta che «il movimento nistra e il secondo dalle laburista non è una entità Trade Unions, furono enchiusa in se stessa: reatrambi uomini del potere, gisce ed è profondamente e scarsamente sensibili alle influenzato da fattori suggestioni ideali. Uno dei esterni, storici economici, punti più bassi della stosociali e politici ». Lo è e ria del Labour Party era lo è stato, probabilmente, stato toccato, del resto, nel anche più di quanto po-1931, da MacDonald, che tesse entrare nel lavoro accetto di rimanere al godel Miliband, di cui del verno come fiduciario dei resto il titolo originale conservatori per gestire in -- Socialismo parlamentaloro vece la crisi econore — definisce esattamenmica a danno dei lavorate l'ambito.

Al lettore non inglese, Si capisce che, indipenche guarda alla esperiendentemente dai caratteri za laburista con distacco morali di un MacDonald o necessariamente maggiore, di un Bevin, sono sempre e senza le preoccupazioni, esistiti fattori obiettivi, che **l'amarezza e la sper**anza hanno condizionato l'eserdell'autore, essa non può cizio del potere da parte tuttavia non apparire come dei laburisti alla loro diun momento particolare. sponibilità come agenti del sebbene preminente, di un sistema. E se nel periodo processo assai vasto, in cut fra le due guerre mondiaassumono rilievo e suggeli alcuni di questi fattori stione elementi rimasti, o erano espressi dalla forza deliberatamente tenuti, al del capitalismo inglese. margine della vita uffinell'epoca più vicina a noi ciale del Labour Party: essi sono stati piuttosto da pensiamo a Bertrand Rusriferire alla guerra fredda sell e al «Comitato dei e alla ipoteca posta dagli Cento », che negli anni re-Stati Uniti sull'Inghilterra: **centi** hanno esercitato sulil governo Attlee-Bevin la **sinistra** britannica una subì o piuttosto accettò influenza tutt'altro che tale ipoteca visibilmente c gradita ai dirigenti labuin modo più diretto che risti; oppure al pensiero qualunque governo conserscientifico marxista, rapvatore, fino ad abbandonapresentato da uomini come re a mezzo il programma Maurice Dobb, o a saggisti di nazionalizzazioni, intracome Blackett e Bernal. preso sulla base delle E' questa, in parte, la ∢ sinistra extraparlamenta-

strutture sorte nel corso della guerra. τe» di Miliband, che ha In confronto alle passituttavia il suo nucleo esesperienze laburiste, senziale nel Partito comusembra dunque che il gonista mediatore fra i laverno di Harold Wilson si voratori e intellettuali bricollochi in una situazione tannici della grande spinmene pesante: in cui la ta ideale espressa dal moquerra fredda, senza essevimento operaio rivoluziore scomparsa, è però connario. Certo, come l'autore trastata dalla spinta reale apperte, più volte, dopo il rerso la coesistenza, men-«venerdi rosso» del 1925 tre l'ipoteca americana. quando la volontà di lotto mal tollerata e finanche dei minatori fu raggirata respinta da altri, può ese piegata dai dirigenti lasere almeno contenuta: buristi, e successivamente d'altra parte il rifiuto deldurante la crisi economica la querra nucleare raffordel 1929, e durante il « non za e allarga il momento intervento » contro il faideale in quella parte della scismo spagnolo, il PC non sinistra che non ha dirette seppe profittare di occasioresponsabilità politiche. ma ni che potevano accresce-re grandemente la sua inin modo da obbligare il governo a preannunciare fluenza. Si può forse amil ridimensionamento delmettere, sebbene l'araole snese militari. Lo stesmento richieda uno studio so premier ha fama ci a sè, che in momenti che uomo in arado di intendesareppero potuti essere dere i caratteri della situacisiri il rapporto allora rizione in cui è chiamato a gente con il Comintern rendesse particularmente

difficile l'azione dei comu-

nisti in un paese come la

Gran Bretagna, dove

l'esercizio del notere di

classe era da lungo tempo

mediato e reso meno ar-

bitrario da varie forme di

autogoverno più che dallo

stesso parlamento Tutta-

vin la carica ideale recata

dal PC e dai marxisti è

ctata e continua a essere

nella storia della sinistra

britannica un fattore co-

E' vero d'altra parte che.

mentre al principio della

stante e attivo.

Non è escluso dunque che da questo punto, dal governo Wilson, il processo sopra descritto possa invertirsi: possa cioè cominciare il congiungimento della sinistra laburista con la sinistra extra-laburista. delle istanze ideali con le istanze pratiche: della avanguardio operaia e della élite intellettuale con le decisive masse laroratrici britanniche, organizzate nel Labour Party.

Francesco Pistolese



Wilson esce di casa per recarsi alla Camera dei Comuni. Sulla soglia, la signora Wilson.

segnalazioni

*** GLI EDITORI RIUNITI pubblicano un volumetto ingine 66, lire 250), nel quale sono raccolti discorsi pronunziati da dirigenti comunisti e documenti approvati dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo concernenti la personalità e l'opera del compagno Palmiro Togliatti.

Il volume contiene: L'ere-

dità di Togliatti di Luigi Longo (discorso tenuto in piazza San Giovanni, a Roma, alle esequie di Palmiro Togliatti); miro Togliatti di Mauro Scoccimarro (commemorazione tenuta alla riunione plenaria del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI il 26 agosto 1964); Togliatti e la via italiana al socialismo di Pietro Ingrao (discorso commemorativo pronunziato alla Camera dei Deputati il 2 settembre 1964): Una vita al servizio dell'Italia e del socialismo di Umberto Terracini (discorso commemorativo tenuto al Senato l'8 settembre 1964). In appendice, si possono leggere un appello del Comitato centrale e della CCC del PCI (26 agosto 1964), il discorso di ringraziamento pronunziato dal compagno Luigi Longo al Comitato centrale (26 agosto) e il documento del Comitato centrale e della CCC pubblicato nel trigesimo della morte di Palmiro Togliatti

*** - LO SCIOPERO E AN-CORA l'arma essenziale del proletariato moderno -. In cogici e i pregi civici del volume (o tesi di laurea?) di Umberto Melotti: - Lo sciopero nel suo contesto sociale -. Ed. La Culturale, pp. 335.

La natura dello sciopero è intravista: rifiuto collettivo di partecipare (perché non dire - di produrre -?); frattura della solidarietà civile. Quest'ultimo accenno alla concordia ordinum ciceroniana non impedisce all'Autore di definire moderno il fenomeno, escludendo ad esempio che sossero scioperi quello della plebe romana arringata dall'Agrippa, o altre meno arcaiche proteste. Lo sciopero non è però visto in modo classista. come atto politico, ma interclassista: come manifestazione fisiologica e non patologica della società capitalistica. Metodologia e tipologia sono esaminate con diligenza. dallo - sciopero · selvaggio - al picchettaggio di massa: dalla bassa durata media delle astensioni italiane alle pratiche di non collaborazio-

ne americane.

Sovente si sconfina tuttavia nella fenomenologia, e non a caso: gli immancabili « elementi frustranti - del bagaglio sociologico vengono intrufolati fra gli operai in sciopero appena si passa dal livello social-classista a quel-·lo etico-umanista.

Anche se in certi posti il libro non è più che una descrizione giornalistica, vanno citati alcuni suoi elementi di interesse: la documentazione sull'andamento degli scioperi nella storia d'I:alia: l'elencazione dei limiti imposti con sentenze al diritto di sciopero dalla Liberazione in poi: giudizi sulla funzione suscltatrice-moderatrice del sindacato. E - non ultimo - il riconoscimento che l'autoritarismo padronale è insito nei rapporti di produzione.

*** A DETERMINARE IL PANORAMA culturale delle avanguardie in funzione alternativa agli schemi tecnologico-neocapitalisti di una cultura di massa si orienta l'azione del - Gruppo Delta di Firenze diretta ad elaborare ed attuare una serie di iniziative concrete (inchieste, incontri col pubblico in circoli ricreativo-culturali democratici, tavole rotonde a vari livelli ecc.) in cui venga messa in evidenza l'importanza. nella battaglia culturale, di un dialogo reale con i protagonisti del movimento della società e della storia. Riconoscendo i limiti di

uno sperimentalismo che tradisce nella sua fisionomia disumanizzante la mistificazione tecnico-burocratica cara alle nuove leve dell'industria di potere, l'opera del gruppo intende - liberare - come è scritto nel suo programma dalla registrazione meccanica. conscia o inconscia che sia. il fare artistico e culturale per restituire all'arte e alla cultura quel senso e quel fine, in rapporto all'uomo (alla condizione umana, che si sprigiona dalla concretezza del divenire storico -. In altre parole il gruppo fiorentino si propone di dare alla cultura di opposizione un'effettiva prospettiva critico-rivoluzionaria nel dibattito culturale. senza vanificare nei processi di massificazione e di alienazione irreversibili della cultura borghese, le istanze di una avanguardia impegnata sui problemi fondamentali e sulle scelte di fondo del nostro tempo Il gruppo è composto da: Marcello Jacorossi, Giovanni Lombardi, Roberto Sicuteri, Ferruccio Masini, Ubaldo Bardi, Antonio Mazzoni. Anna Carrara, Marcello Sil-

Il partito nuovo Per entrare nel merito della materia che la documentazione togliattiana offerta da Critica marxista fornisce, c'è da notare una sua caratteristica centrale Appare il volto di un partito nuovo, non solo nell'ambito del movimento operajo e delle sue tradizioni, ma dell'arena politica italiana Il volto, in che affronta la situazione dal punto di vista dell'interesse della stragrande maggioranza del popolo, che si proclama insistentemente l'erede non solo del travaglio e dello sviluppo delle correnti liberali e democratiche del Risorgimento. Constatate qui che Togliatti fu proprio il primo munismo abbia dato all'Itavestri, Vincenzo Silvestri.

lia (e si potrebbe anche legittimamente royesciare la frase: che l'Italia, l'Italia migliore, abbia dato al no-

rivista delle riviste

Una rilettura

attuale

dei discorsi

di Togliatti

Critica marxista ora usci-

ta (n. 4-5) ha avuto un'ot-

tima idea per onorare la

memoria di Togliatti e ri-

cordarne l'insegnamento vi-

vo: quella di pubblicare i

testi di una serie di di-

scorsi : da · lui ' pronunciati

tra il 1944 e il 1947, dal

primo rapporto tenuto, ap-

pena giunto in Italia, ai

quadri napoletani del par-

Assemblea costituente sulle

linee fondamentali di una

Costituzione democratica e

Vorremmo dire che l'idea

è stata buona anzitutto per

un elemento umano che

balza singolarmente evi-

dente: l'immagine di un

Togliatti felice; felice di es-

sere tornato in patria dopo

diciotto anni di esilio, fe-

lice di ritrovare un contat-

ce di poter « fare politica »

alla luce del sole, davanti

e per le grandi masse, fe-

lice di sentirsi ∢crescere

tra le mani » quel partito

che usciva da vent'anni di

cospirazione e di clande-

stinità e che diventava in

pochi anni un partito di

due milioni di italiani, ope-

rante come forza dirigen-

te in tutti i campi. 👍 😘

che soltanto come testimo-

nianza del vigore intellet-

tuale e morale di una per-

sonalità, l'impressione di

freschezza, di presenza, di

conoscenza dei problemi

che suggeriscono questi di-

scorsi pronunciati da chi

pur mancava dall'Italia da

due decenni e rivelava in-

vece una perfetta aderen-

za alla psicologia delle

masse, alle loro aspettati-

ve. impartiva una abilissi-

ma lezione di propaganda:

socialista, ed inaugurava

uno stile che poi si sareb-

be affermato ulteriormen-

te nel successivo venten-

nio. Uno stile tutto imper-

niato sulla forza del ragio-

namento condotto e svolto

minutamente in ognuno

dei suoi passaggi logici, e

che perciò non rifugge nè

da una certa propensione

didascalica, anche, qua e

là, professorale, nè da qual-

che civetteria letteraria

ti legge, in latino, un te-

sto di Diritto delle Decre-

tali, manuale d'insegna-

mento nella Pontificia uni-

versità gregoriana, e poi

traduce « per i colleghi

non democristiani >; oppu-

re, quando ai compagni di

Reggio Emilia recita al-

cuni stornelli popolari ro-

magnoli: E canta la zi-

ghela: taia, taia / e gran a

e' patron a e' cuntaden la

paia...) ma resta sempre

estremamente 🕝 chiaro. 🕒 🖺

davvero converrebbe a

molti una rilettura di que-

sti testi, come antidoto a

quel gergo politico, ormai

quasi imperante, sempre

più astruso e nominalisti-

co, nutrito di una fittizia

dialettica con tesi e anti-

tesi di comodo o di un for-

mulario ideologico e socio-

logico arido che resta estra-

neo all'analisi della realtà.

Ma questo sarebbe tutt'al-

tro discorso

(come quando ai Costituen-

Ed è straordinaria, an-

Vedete anche netto il disegno strategico di una conquista democratica verso il socialismo. In una sua fase particolarissima, caratterizzata sia dalla grande spinta popolare della Resistenza sia dai limiti stessi della conclusione della guerra, dall'occupazione straniera, dal peso della Chiesa, dalla necessità di parare per tempo nuovi colpi della reazione. Si badi, ad esempio, a quali remore esistano nell'impostazione nostra, allora assai restrittiva, del problema delle autonomie regionali, dettate da preoccupazioni reali ma che pure hanno frenato, in un momento assai propizio, l'attuazione di una struttura regiona-

La funzione dei C.L.N.

L'esigenza di percorrere vie nuove per la presa del potere domina tutti i discorsi. Singolare, e più di tutte sintomatica, la formulazione impiegata nel pporto alla conferenza n'azionale d'organizzazione del gennaio 1947: « L'esperienza internazionale ci dice che, nelle condizioni attuali della lotta di classe nel mondo intiero, la classe operaia e le masse lavoratrici d'avanguardia possono trovare, per arrivare al socialismo — cioè per arrivare a sviluppare la democrazia fino al limite e-

stremo che è precisamen-

della divisione del movimento comunista, durissima difesa, da noi, delle basi stesse del regime democratico. 🐇 Il riferimento al C.L.N. cratica di base, è del re-

alla sua esperienza demosto per noi oggi un invito concreto, e non vagamente mitico sull'« occasione perduta >, ad un ripensamento critico del valore

della Resistenza e delle prospettive che essa apriva nella direzione di un rinnovamento economico e sociale amplissimo, nella direzione del socialismo. E non meno utile, alle disoussioni di oggi, torna il riferimento al modo come Togliatti concepiva nel 1945-47 il partito unico dei lavoratori italiani, « uno

NZE, 3 ottobre 1944: Togliatti paria alia « Pergola » sul tema: « Chi siamo, che coss /ogliamo ≼. Questo rarissimo documento fotografico si trova nel volume TOGLIATTI, VITA

DI UN ITALIANO, pubblicato da Durso editore, Roma.

Il nuovo fascicolo di « Critica marxista » pubblica i testi di una serie di discorsi pro-

nunziati tra il 1944 e il 1947 - Dal rapporto ai quadri napoletani all'intervento

all'Assemblea Costituente sulle linee fondamentali della Costituzione

te quello del socialismo —

strade nuove, diverse da

quelle, per esempio, che

sono state seguite dalla

classe operaia e dai la-

voratori dell'Unione So-

vietica ». E Togliatti atti-

rava l'attenzione sulla Ju-

goslavia, come prova di

questa diversificazione, sul-

le nuove forme di orga-

nizzazione del potere che

ivi si erano affermate, per

aggiungere: «Se la demo-

crazia italiana avesse potu-

to svilupparsi mantenen-

do in piedi i Comitati di

Liberazione nazionale co-

me organismi di contatto

tra i differenti partiti e

come organi di lotta per

la democratizzazione del

paese e basi di un potere

nuovo, anche noi avremmo

avuto qualche cosa di simi-

le, ma solo per alcuni a-

spetti, a quello che è avve-

Vi è molta materia di ri-

flessione in questo richia-

mo, per il tempo cui si ri-

ferisce. E non solo per fis-

sare una tappa dell'elabo-

razione della via italiana

al socialismo, ma per mi-

surare, in senso storico e

politico, gli ostacoli che già

si frapponevano, e ancor

più qualche mese dopo si

sarebbero frapposti, a per-

correre quella strada spe-

ditamente: ragioni interna-

zionali, guerra fredda, po-

litica staliniana e inizio

nuto in Jugoslavia >.

la socialista ma ricordando in pari tempo: **∢** Partito e movimento delle masse si devono organizzare contemporaneamente >.

Paolo Spriano

dei nostri scopi fondamentali >, insistendo sulla confluenza di due grandi esperienze storiche concrete, quella comunista e quel-

Un bel quaderno monografico su Togliatti

Vita di un italiano

Questo quaderno monografico su Togliatti (* Togliatti, vita di un italiano *, Durso editore, Roma, lire 1.000) è il primo contributo alla conoscenza della vita e dell'opera del grande scomparso pubblicato dopo la sua morte. Si tratta di un lavoro editoriale moderno, fondato sull'intreccio organico di testo e fotografie; un libro da « vedere » come un documentario cine-

matografico e da leggere come una biografia, La parte più risolta ed efficace del quaderno è senz'altro da individuarsi nella accurata realizzazione della parte «visiva», dovuta a Franco Anatra, curatore anche delle didascalie. Il taglio delle immagini, alcune delle quali rarissime, è rapido e drammatico, segue la tecnica del « montaggio » cinematografico e inquadra i momenti salienti della biografia del protagonista con la scelta ben dosata di un vasto repertorio fotografico su fatti e vicende italiane e internazionali. Sono così passati in rassegna, e commentati dalle didascalie e da una commossa e documentata introduzione di Franco Prattico, non solo gli aspetti della biografia personale dell'uomo politico ma il quadro drammatico, e talora avventuroso, entro cui si dipanò: dalla occupazione delle fabbriche alla lotta contro il fascismo, dallo esilio alla guerra di Spagna, dalla «svolta di Salerno» all'attentato del 14 luglio 1948, alle grandi battaglie dell'opposizione democratica, fino agli ultimi giorni di Yalta. Il carattere documentario del volume, che si scorre con interesse ed emozione. è rafforzato da un utile «fuoritesto» finale, contenente l'ultimo scritto di Palmiro Togliatti, il già celeberrimo «Pro-



II « caso Higgs »

Il governo del Sud Africa ha al suo servizio una banda di gangsters specializzati in rapimenti e nella fabbricazione di atti d'accusa per sabotaggio? La domanda, che è in realtà una rivelazione, se la pone il Centro d'informazione per il Medio Oriente e l'Africa, il quale prende spunto dal «caso Higgs» per denunciare la persecuzione contro bianchi e negri soprattutto intellettuali, sudafricani. l esuli nei paesi confinanti con la Repubblica fascista sudafricana. Contro molti combattenti antirazzisti che conducono dall'estero la lotta contro l'apartheid la banda di rapitori e sabotatori agisce nel modo seguente: rapimentrio - dello stesso in Sud Africa, effettuazione di un «atto di sabotaggio » di cui poi il

Ecco una lista di casi «Significativi - dal 26 agosto 1961 fino all'ottobre '64, quando il trentaduenne Dennis Higgs ex professore bianco di Università in Sud Africa venne rapito a Lusaka nella Rhodesia del Nord e condotto nel ~ regno di Verwoerd ».

26 agosto '61: il negro Andersen Ganyile, esule nel Basutoland viene rapito e consegnato alla polizia sudafricana. Egli viene poi liberato in seguito alle proteste in-

11 agosto '63: Kenneth Abraham, medico negro del Capo. e tre suoi compagni sono rapiti nel Beciuanaland, «rimpatriati - e consegnati ai poliziotti di Verwoerd che li accusano di «sabotaggio». 29 agosto '63: un - Dakota affittato da alcuni profughi sudafricani esplode nel Beciuanaland. Il sabotaggio impedisce agli antifascisti Arthur

Goldreich e Harold Wolpe di

raggiungere il Tanganika. 15 settembre '63: Dennis Brutus, dirigente della lotta antiapartheid, è arrestato nel Swaziland dalla polizia porloghese (il Swaziland non è territorio portoghese, ma semplicemente confina col Mosudafricani. I razzisti lo han-

no processato, condannato e deportato nell'isola di Robben. 26 luglio '64: un centro raccolta di profughi sudafricani Francistown è incendiato la ignoti 10 agosto '64: la signora Ro-

semarie Wentzel bianca, militante del movimento antirazzista, scompare misteriosamente dalla sua casa nel Swaziland dove era esule. Si sa ora, che ella è detenuta in una prigione del Sud Africa. Poi, nell'ottobre, si ebbe ~ caso Higgs →.

••• UN PROGETTO DI RIFORMA AGRARIA elaborato dal governo è in discus-

in due ordini di provvedimenti: confisca delle grandi proprietà appartenenti agli stranieri e riforma agraria vera e propria. Il merito del progetto, per quanto limitato generico sia, sta nel fatto che esso viene appoggiato di tutti i partiti marocchini, compresa l'Unione delle forze popolari (sinistra) e può essere quindi un primo passo concreto verso la soluzione del problema della terra in

*** LA SCARSITA' DI ALIMENTI in alcune regioni della Guaiana britannica è così sensibile che la FAO è intervenuta con aiuti in natura perchè il governo possa integrare con cibo la paga degli operai che lavorano alla costruzione di scuole in cam-

di storia economica

TO IN QUESTI GIORNI IL PROGRAMMA del Terzo Congresso Internazionale di Storia Economica, organizternazionale di Storia economica - che si terrà a Monaco di Baviera dal 23 al 27 agosto 1965. Esso comprenderà primo luogo, di un partito due relazioni su temi geneprofondamente nazionale, rali, Tasso d'interesse ed investimenti dopo il Medio Evo e Paesaggi e popolamento rurale in Europa dopo l'XI secolo affidate rispettivamente ai professori K Berrill di Cambridge la prima e J. Le Goff e R Romano di Parigi la seconda, e una serie di didel socialismo italiano ma . scussioni particolari su Innovazione e dissusione tecnologiche particolarmente net settori tessile e siderurgico (relatore il prof. Easterlin di Filadelfia), Produzione e prouomo di Stato che il co- duttività dell'economia agricola (prof. Meuvret di Pa-

** E STATO ANNUNCIA- rigi), Consumi delle classi popolari e consumi di lusso nelle società preindustriali come tattore economico (prof. W. Kula di Varsavia), I vil-Goff e Romano), Le strutture d'impresa (prof. H. Kellenbenz di Colonia), Il costo della salute nello sviluppo economico (prof. Perlman di Pittsburgh), Demografia ed economia (prof. Eversley di Birmingham), Bilancio della storia economica nel complesso degli studi di storia della antichità classica (prof. Finley di Cambridge). La formazione delle classi operaie industriali (prof Klima d: Praga). Il rifornimento di viveri per le grandi città dalla fine del Medioevo all'epoca moderna (prof. Lütge di Monaco), i sottosviluppi regionali (prof. Caracciolo di Roma). Salari ed economia (prof.

Romano di Parigi), Gli stru-

Member Le min

menti del commercio internazionale (prof. Glamann di Copenaghen), Fiscalità ed economia (prof. De Maddalena di Milano), La distribuzione prietà fondiaria e proprietà mobiliare) (proff. Habakkuk di Oxford e Pachuto di Mo-

••• IL SECONDO FASCI-COLO DEL 1964 della - Rivista storica italiana -. di impostazione monografica come precedente, è completamente dedicato al tema - Studi di storia agraria italiana - e comprende un gruppo di nutriti studi, ricerche e rassegne sull'argomento In circa 300 pagine vi sono raccolti scritti di Lellia Cracco Ruggini. Vicende rurali dell'Italia antica dall'età tetrarchica ai Longobardi: Philip J. Jones, Per la storia agraria italiana nel Medio Evo: lineamenti e

problemi; Aldo De Madda lena, Il mondo rurale italiano nel Cinque e Seicento. Rassegna di studi recenti; Lucio Gambi, Per una storia lia; Carlo Poni, Ricerche sugli inventori bolognesi della macchina seminatrice alla fine del secolo XVI; Franco Venturi, Il Conte Bogino, il dottor Cossu e i Monti frumentari. Episodio di storia sardo-piemontese del secolo XVIII; Giuseppe Galasso, La legge feudale napoletana del 1799 e la proposta di Un tema di ricerca: Le accademie ograrie del Settecento per la cui impostazione la rivista pubblica un questionario suddiviso in otto parti, una densa Nota bibliografica ed un primo sondaggio su La Società agraria di Torino a cura di

Gianfranco Torcellan. Giorgio Mori